



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
Istituto di Istruzione Superiore S. Ten. Vasc. "A. BADONI"
Via Rivolta, 10 – 23900 LECCO - Tel. 0341/365339 -
Cod. Fisc. 83007840131 - Cod. Univoco Ufficio UFW063

e-mail: lcis00900x@istruzione.it pec: lcis00900x@pec.istruzione.it
Meccanica, Meccatronica ed Energia – Elettronica, Elettrotecnica e Automazione
Informatica e Telecomunicazioni – Liceo Scientifico delle Scienze Applicate



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU

Lecco, 1 settembre 2025

Al Collegio dei Docenti
dell'Istituto Badoni

p.c. al Direttore SGA
dell'Istituto Badoni

p.c. al Presidente del Consiglio
d'Istituto dell'Istituto Badoni

Oggetto: Atto di indirizzo per l'elaborazione da parte del Collegio dei docenti del Piano triennale dell'offerta formativa per gli anni scolastici 2025/26, 2026/27 e 2027/28 dell'Istituto di Istruzione Superiore "A. Badoni".

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015,

INDICA

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio scolastico 2025/26, 2026/27 e 2027/28. Il Piano verrà poi proposto al Consiglio d'Istituto per l'approvazione finale.

Premessa

L'identità culturale e progettuale dell'Istituto viene declinata nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) che comprende le strategie e le risorse necessarie al raggiungimento sia degli obiettivi generali previsti dagli ordinamenti nazionali sia degli specifici adattamenti proposti dall'Istituto. La versione sintetica del nuovo PTOF triennale è già stata stesa e approvata dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto ed è il punto di partenza dell'elaborazione estesa del Piano triennale 25/28; inoltre il nuovo Piano deve porsi in continuità con il precedente, deve sviluppare gli aspetti che il Rapporto di autovalutazione mette in evidenza come aree di maggiore attenzione e deve accompagnare l'Istituto in un

processo di miglioramento continuo che favorisca nel modo più ampio possibile la buona realizzazione dei progetti formativi degli studenti dell'Istituto. L'Istituto garantisce, attraverso il Piano, l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. L'offerta formativa dell'Istituto è collocata in una fase significativa della crescita degli alunni, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, e va inquadrata all'interno di un processo di apprendimento che apre al mondo del lavoro tanto quanto alla prosecuzione negli studi avanzati in una logica formativa che si estende all'intero arco della vita.

Il Piano deve consentire all'Istituto di progettare un'offerta formativa in linea con lo sviluppo tecnologico attuale che interessa e attraversa tutti i campi della conoscenza. Imprescindibile in tal senso il confronto con i documenti DigComp e DigCompEdu che devono guidare la progettazione di percorsi didattici attenti alla consapevolezza culturale e civica che accompagna la digitalizzazione del mondo del lavoro (anche scolastico) e della quotidianità di ciascuno. Scelte digitali sostenibili dal punto di vista energetico e ambientale, insieme alla cura della gestione dei dati personali sono gli snodi centrali dell'attuale dibattito internazionale con conseguenze evidenti a livello geopolitico e devono essere osservati con attenzione nel preparare cittadini del futuro capaci di comprendere e utilizzare le opportunità offerte dalla tecnologia e non ingenui rispetto ai costi anche indiretti che scelte differenti possono determinare. La padronanza dei linguaggi e dei sistemi simbolici dei vari ambiti disciplinari è più che mai necessaria come base di partenza per un utilizzo consapevole delle risorse disponibili in rete e elaborabili attraverso sistemi di intelligenza artificiale. L'insegnamento quindi deve attualmente porsi come obiettivi generali quelli di:

- a. consegnare a ciascuno studente il quadro di riferimento teorico portante dello sviluppo della conoscenza nei suoi aspetti fondamentali;
- b. fornire agli studenti la capacità ottenere le informazioni necessarie valutando l'attendibilità delle fonti, anche (se non soprattutto) quando navigano in rete;
- c. renderli capaci di interrogare l'IA utilizzandola per generare contenuti appropriati allo scopo e corretti dal punto di vista delle conoscenze poste a loro fondamento;
- d. sviluppare in loro la capacità di comunicare correttamente ed efficacemente in forma orale, scritta e attraverso sistemi digitali di produzione di contenuti che integrano tra loro diversi canali comunicativi.

Per raggiungere questi obiettivi il PTOF deve svilupparsi nelle sue parti in modo che le risorse disponibili nel contesto in cui la scuola è inserita, le scelte strategiche e lo sviluppo concreto dell'offerta formativa siano coerentemente mirati allo sviluppo del processo di apprendimento dei ragazzi che accompagniamo verso l'età adulta e verso le scelte post-diploma. In quest'ottica i PCTO devono sempre più comprendere le multiformi attività di orientamento che consentono ai ragazzi di sviluppare il proprio personale progetto di apprendimento.

L'organigramma è essenziale per un'efficace gestione di questa sfida. Il lavoro delle Funzioni Strumentali e delle Commissioni deve essere centrale nello sviluppo del Piano e la visione pedagogico-didattica deve essere attentamente calibrata per sostenere una scuola che mantiene l'elevato standard di qualità proprio perché accetta la trasformazione.

Il nuovo PTOF deve porre particolare attenzione alla valutazione, che è una parte essenziale dell'azione didattica. Essa permette a docenti e studenti di verificare i risultati raggiunti in ambito culturale ed educativo, deve coinvolgere attivamente lo studente, informandolo sui criteri e guidandolo all'autovalutazione. La valutazione non si limita a registrare dati, ma mira a individuare le cause di carenze e insuccessi per proporre soluzioni, considerando il livello di partenza, l'efficacia del metodo di studio, l'impegno, le conoscenze e le competenze.

I docenti sono il fulcro logico ed essenziale di questi processi di apprendimento che consentono di immaginare e di realizzare il Piano: esso deve indicare come svilupparne la

formazione per sostenere il nuovo triennio. Non meno importanti sono gli aspetti progettuali e organizzativi che coinvolgono tutto il personale della scuola, poiché senza una buona prassi organizzativa non è possibile realizzare né le attività didattiche ordinarie né quelle integrative dell'esperienza scolastica.

Il docente responsabile del PTOF, il Nucleo interno di Valutazione, le altre Funzioni Strumentali e le varie Commissioni lavoreranno perciò coerentemente nei prossimi mesi per costruire il Piano che tenga conto delle indicazioni fornite e che si sviluppa nelle sezioni seguenti, usualmente previste a livello ministeriale.

A) La scuola e il suo contesto

L'Istituto Badoni è inserito in un contesto già descritto nel RAV e nel PTOF attuale sul quale sarà necessario procedere ad un aggiornamento. Seguendo le indicazioni ministeriali andranno messe in evidenza: l'analisi del contesto e i bisogni del territorio; le caratteristiche principali della scuola; la ricognizione delle attrezzature e delle infrastrutture materiali; le risorse professionali.

Il Piano deve valorizzare le risorse presenti sul territorio a cui l'Istituto ha accesso per l'ampliamento delle esperienze offerte agli studenti. In questi anni i finanziamenti europei (PNRR, PON, POC) hanno consentito vari interventi nell'Istituto; non da meno, si sono sviluppati interventi finanziati da realtà territoriali, come, ad esempio, il progetto Cybersecurity e il nuovo laboratorio CAD biennio. La situazione va perciò aggiornata sia sul piano delle dotazioni, sia sul piano della formazione del personale.

I nostri ragazzi hanno continuato in questi anni ad ottenere risultati di eccellenza in vari campi, anche a livello nazionale, per cui potrebbe essere utile adottare forme di comunicazione istituzionalizzate dei buoni esiti come un Albo d'Oro da inserire nelle pagine del sito della scuola.

B) Le scelte strategiche

Il primo passo consiste nel redigere la rendicontazione sociale del triennio precedente e da lì partire per individuare i passaggi successivi. Il Piano di Miglioramento che verrà individuato è l'esito di questo processo ed è anche lo strumento essenziale per permettere di orientare l'azione complessiva della scuola. L'intera sezione è strettamente agganciata al RAV, ma si aggiungono due importanti sezioni, una legata alla scelta degli obiettivi prioritari tra quelli proposti dalla L.107/2015 e l'altra legata alle aree di innovazione dell'istituto.

In questa parte il nuovo Piano dovrà definire le linee di azione del prossimo triennio che, partendo dall'analisi del contesto attuale contenuto nella prima sezione, proietti l'azione dell'Istituto verso i nuovi obiettivi indicati nella premessa di questo Atto d'Indirizzo.

Le scelte strategiche dell'Istituto fanno riferimento anche all'utilizzo delle risorse interne e delle risorse esterne che l'Istituto ha a disposizione: finanziamenti pubblici e privati, risorse laboratoriali e strumentali offerte dal territorio, accordi di rete per lo sviluppo di particolari attività, progettualità specifiche. In questo senso le successive sezioni conterranno riferimenti concreti ad attività che trovano in questa sezione la cornice di riferimento necessaria e questa sezione individuerà le priorità utili per la pianificazione degli interventi.

C) L'offerta formativa

In questa sezione andranno messe in luce tutte le parti che costituiscono il cuore dell'azione didattica: dai traguardi previsti dalle indicazioni nazionali, ai quadri orari che vanno necessariamente rivisti alla luce delle attuali risorse organiche disponibili e riportati ai quadri consentiti dall'applicazione dell'autonomia nei limiti ordinamentali, al curriculum d'istituto, alle

iniziative di ampliamento curricolare, alla valutazione, all'inclusione e all'azione didattica generale. La riforma dell'istruzione tecnica darà indicazioni specifiche per lo sviluppo dei quadri orari e degli insegnamenti che dovranno essere proposte con le prossime iscrizioni. Sarà compito del Collegio e dei Dipartimenti trovare le soluzioni più adatte alle necessità dell'Istituto.

Si ribadisce quanto già indicato nel precedente Atto d'Indirizzo: è centrale per la buona impostazione dell'azione didattica di tutto l'istituto la valorizzazione dei Dipartimenti e Coordinamenti nella definizione delle linee didattiche, sia in termini di valorizzazione delle eccellenze, sia in termini di apprendimenti minimi, con particolare riguardo alle modalità di svolgimento della didattica laboratoriale in tutte le discipline; va favorito il lavoro condiviso come strumento per facilitare gli scambi tra colleghi di buone pratiche, semplificare e suddividere il lavoro, integrare le persone che arrivano da altre esperienze e acquisire al contempo da loro nuove idee; è importante che vengano definite le modalità di utilizzo delle codocenze. Ma si deve aggiungere a quanto già fatto in questo triennio un ulteriore passo verso una didattica sempre più personalizzata, capace di utilizzare gli strumenti di IA per lo svolgimento di azioni di apprendimento di base e di rinforzo delle abilità, capace altresì di sviluppare tutti gli obiettivi indicati in premessa integrando in modo intelligente tutte le potenzialità offerte dagli strumenti attuali che devono affiancare e alleggerire il lavoro ordinario liberando energie per consolidare il saper fare tecnico e di base. Il curriculum per competenze deve essere infatti costantemente al centro dell'azione didattica e i Dipartimenti sono chiamati a porre particolare attenzione a questo modo di impostare tutto il lavoro con gli studenti.

L'azione didattica deve trovare riscontro nella valutazione degli apprendimenti e il documento per la valutazione deve essere ancora migliorato e approfondito anche alla luce di alcune indicazioni normative che ne rendono necessaria la revisione, come la gestione del credito scolastico in relazione al comportamento o gli effetti di alcune valutazioni sulla sospensione del giudizio e sull'ammissione all'Esame di Stato. Il documento della valutazione deve sempre più divenire lo strumento di trasparenza nell'azione che più di tutte ha influenza diretta sugli studenti e sulle famiglie, deve aiutare il docente a comunicare l'esito della valutazione in forma coerente con gli obiettivi dell'Istituto, tempestiva nei tempi e chiara nella forma e deve aiutare lo studente a capire il lavoro da fare per ottenere un concreto miglioramento. La valutazione negativa deve essere sempre messa in relazione ad un possibile percorso di recupero che deve essere indicato allo studente e che, in corrispondenza delle valutazioni periodiche e finale, deve essere progettato a livello di Dipartimento.

I Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento stanno sempre più allargandosi rispetto all'esperienza di lavoro in azienda o presso enti qualificati, anche se resta centrale il periodo di alternanza scuola lavoro come svolto in questo Istituto. Il carattere orientativo di queste esperienze si realizza nella grande varietà di proposte e il compito dei docenti orientatori non è che all'inizio. Sono loro che devono sviluppare insieme ai ragazzi la capacità di documentare tramite la piattaforma Unica il proprio percorso di sviluppo delle competenze, di realizzazione della propria formazione e di scelta successiva al diploma. Le attività di orientamento interno devono essere ancora migliorate e devono trovare efficacia nella gestione degli indirizzi e delle articolazioni, mettendo a fuoco criteri applicabili nel caso in cui non sia possibile accogliere le domande di iscrizione alla classe terza per quelle articolazioni che non raggiungono la soglia minima di iscritti.

Le attività progettuali si inseriscono a pieno titolo in queste riflessioni poiché per loro natura ampliano le proposte offerte ai ragazzi. Importante è che i progetti siano legati agli obiettivi generali dell'Istituto in modo che sia lineare il nesso tra attività proposta e obiettivo perseguito.

L'area dei Bisogni educativi speciali si è ampliata negli anni e il post-pandemia ha acuito le fragilità, soprattutto sul piano emotivo, dei ragazzi. La cura di una didattica attenta ai bisogni degli studenti deve essere perciò frutto di una riflessione sui metodi da applicare e sugli strumenti da utilizzare che, pur non potendo essere rigida nella forma, deve essere però solida nella sostanza. Il PAI, i PDP e i PEI devono diventare strumenti di lavoro accurati, stesi in modo chiaro e tempestivo, che i docenti sviluppano collegialmente anche sfruttando le possibilità offerte da strumenti per il lavoro condiviso che abbassano il carico burocratico e favoriscono la riflessione didattica.

Una buona azione didattica dell'intera comunità è la migliore carta per offrire agli studenti una buona preparazione in uscita e proporre alle famiglie in ingresso una positiva immagine dell'Istituto.

D) L'organizzazione

La scuola adotta già da anni un organigramma e un funzionigramma complessivamente ben strutturati. I nuovi obiettivi che abbiamo di fronte fanno ritenere che sia sempre più necessario individuare le funzioni organizzative che permettono alla scuola di realizzare tutte le attività messe in campo; lo si è visto con chiarezza nella gestione dei progetti del PNRR e del Piano Estate che hanno dato notevoli risorse e risultati tangibili, ma hanno anche richiesto uno sforzo notevole alle persone che se ne sono occupate. Appare sempre più chiaro che il DSGA e il personale di segreteria svolgono un compito cruciale al buon funzionamento delle attività della scuola, che non può essere in alcun modo svilito sotto l'etichetta di "burocrazia" perché è evidente quanto sia delicata e importante la capacità di accompagnare le varie azioni con scelte procedurali corrette, chiare e sostenibili dal punto di vista amministrativo. Senza la conduzione dell'area alunni, dell'area personale e dell'area contabile saremmo di fronte ad un caos ingovernabile, fonte di errori che nessuno può permettersi.

Il modo di lavorare sviluppato nell'ultimo triennio, che porta all'interno dell'Istituto risorse importanti, sarà probabilmente attivo anche nel prossimo e quindi l'organigramma va migliorato rinforzando le necessità gestionali di una scuola aperta a questo tipo di attività, nella quale sia ampio il ventaglio di persone che si suddividono i compiti necessari al buon esito del PTOF, nella quale l'animatore digitale è promotore di attività considerate importanti da tutti i docenti, nella quale l'Ufficio Tecnico conosce e aiuta a gestire l'immenso patrimonio di laboratori della scuola. Va rinforzata l'area degli assistenti tecnici individuando attività che il personale di questo profilo può svolgere a fianco dell'assistenza alle esercitazioni e che permettono all'Istituto di ampliare efficacemente le azioni svolte. Tutte le figure dell'organigramma devono sapere che: ogni funzione che viene loro affidata è inserita in un flusso di azioni; attraverso l'organigramma possono individuare a chi rivolgersi per avere il necessario supporto; devono portare a termine il compito per affidarlo a chi lo dovrà ulteriormente elaborare; ognuno deve poter contare sul lavoro di chi lo precede e deve essere affidabile per chi lo segue.

Va posta attenzione alle varie reti di cui la scuola è capofila o membro e che permettono di avere a disposizione ulteriori risorse in una logica di condivisione territoriale vantaggiosa. Accanto alle numerose reti di scopo derivate dalla L. 107, ci sono partecipazioni della scuola a partenariati di vario tipo che pure vanno a profitto dell'azione generale dell'Istituto, come, a titolo di esempio, la partecipazione all'ITS di Meccanica e mecatronica, all'associazione Road Job, alla realizzazione della legge regionale per l'attivazione della figura del pedagogo e dello psicologo, alla rete per il bullismo e il cyberbullismo, alla rete delle biblioteche scolastiche. Tutte queste partecipazioni vanno valorizzate nel PTOF in una logica sistemica.

Il Piano di formazione che viene inserito in questa sezione deve essere lo strumento per coltivare la professionalità dei docenti e del personale ATA che è necessaria alla realizzazione

degli obiettivi generali del nuovo PTOF.

E) Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione sociale

Il Piano deve essere monitorato, aggiornato annualmente sia per esigenze che vengono rilevate all'interno dell'istituto, sia per esigenze di carattere normativo, vanno verificate le scelte fatte e, nei tempi e nei modi che l'amministrazione indicherà, andrà effettuata la rendicontazione sociale.

Maggior cura deve essere data alla rendicontazione di ciascuna attività poiché questo semplifica la gestione del PTOF nel suo complesso.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali e pubblicato all'Albo della scuola.

Luisa Zuccoli
Dirigente scolastica